

La polemica

Il no di Atm alla pubblicità contro l'ora di religione

Per l'azienda questi manifesti sono vietati sui mezzi. Ma l'Unione degli atei e degli agnostici denuncia: "Siamo stati discriminati"

ORIANA LISO

Il manifesto non riporta frasi offensive, ma il volto di una bimba di due anni con la domanda "Posso scegliere da grande?". La campagna pubblicitaria è dell'Uaar, l'unione degli atei e degli agnostici razionalisti, ed è stata lanciata in tutta Italia per ricordare ai genitori che in questi giorni iscrivono i figli a scuola che possono scegliere l'ora alternativa a quella di religione. L'idea era quella di far girare l'immagine sulle fiancate di tram e autobus e in metropolitana. Ma, denuncia l'associazione, dalla concessionaria pubblicitaria di Atm (la IgpDecaux) è arrivato un no: «Il problema non è l'immagine, ma l'argomento».

La campagna dell'associazio-

ne - che promuove campagne mirate, come quella per presentare ricorsi al Tar contro il suono delle campane delle chiese, considerato fonte di disturbo per chi non è cattolico - è già in corso in altre città italiane. Raccontano che a inizio gennaio hanno contattato IgpDecaux che, dopo aver in un primo momento accolto la campagna, avrebbe poi spiegato di dover verificare con Atm e, poi, di non poterla fare sui mezzi di superficie, ma di poterla accettare sui treni del metrò, salvo non esserci disponibilità.

Denuncia Uaar: «Vi sono dimostrazioni anche recenti che l'argomento religione non è affatto vietato: durante l'ultima visita di Papa Francesco a Milano è stato stampato un biglietto speciale e l'immagine del Papa ha campeggiato sugli autobus milanesi, con

l'invito a partecipare alla messa». Sempre pochi mesi fa, poi, sui tram di Milano c'era l'immagine del Dalai Lama, a Milano per una conferenza.

E sarebbe questo, per Atm, il discrimine: in entrambi i casi si trattava di pubblicità a eventi singoli, non a una religione. «Nessuna preclusione o discriminazione nei confronti dell'associazione - spiega l'azienda -. Il nostro regolamento prevede il divieto di affiggere campagne pubblicitarie di carattere politico, sindacale, religioso o relative a movimenti di opinione, sui mezzi pubblici in movimento, quindi su tram, bus e metropolitane. L'affissione invece è permessa su pensiline e banchine. L'associazione dovrà concordare direttamente con il concessionario l'affissione della campagna su spazi statici consentiti, in un periodo in cui c'è disponibilità».

I punti



I manifesti della discordia sull'ora di religione

1 La pubblicità L'unione degli atei e agnostici lancia una campagna sull'ora alternativa a quella di religione nelle scuole

2 Il rifiuto La concessionaria di Atm rifiuta la campagna perché non si possono fare pubblicità su temi religiosi o politici sui mezzi pubblici in movimento

3 La polemica L'Uaar replica: per il Papa Atm ha usato tram e bus. Ma spiega l'azienda: la visita a Milano era un evento singolo, non pubblicità a una religione

